



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Anno Accademico 2013/2014

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Il volto è la parte del corpo più usata per mascherare le bugie: quando cerchiamo di spacciare una menzogna per verità ricorriamo a sorrisi, cenni del capo e ammiccamenti.

In particolare sette gesti comuni sono indicativi della bugia: mettere una mano sulla bocca, toccarsi il naso, sfregarsi l'orecchio, grattarsi il collo, scostarsi il colletto, mettere le dita in bocca, stropicciarsi un occhio. Quest'ultimo, per esempio, è il tentativo da parte del cervello di non vedere l'inganno, il dubbio o quanto di disgustoso si ha davanti a sé, o ancora il volto della persona a cui si mente. Gli uomini si sfregano solitamente l'occhio in modo vigoroso e, se la menzogna è davvero grossa, distolgono lo sguardo. Le donne tendono a usare di meno questo gesto e, in caso, a sfiorarsi la parte inferiore dell'occhio con tocchi delicati, perché sin da bambine sono state educate a evitare gesti decisi o per non rovinarsi il trucco. Evitano, inoltre, lo sguardo di chi le ascolta, fissando altrove.

(da: "Perché mentiamo con gli occhi e ci vergogniamo con i piedi?" di Allan e Barbara Pease)

1. Secondo quanto riportato nel brano 1, le donne:

- A) sono maleducate se distolgono lo sguardo
- B) nessuna delle altre risposte è corretta
- C) mentono sin da bambine
- D) tendono a sfregarsi l'occhio in modo vigoroso quando mentono
- E) si truccano sempre

2. Secondo quanto riportato nel brano 1, il gesto di stropicciarsi un occhio si compie quando:

- A) l'interlocutore ha capito che si sta mentendo
- B) si vuole spacciare la verità per menzogna
- C) si vuole vedere meglio l'inganno
- D) la persona che si ha davanti non ci piace e non la vorremmo vedere
- E) si cerca di non vedere l'inganno, il dubbio che si ha davanti a sé

3. Secondo quanto riportato nel brano 1, quale dei seguenti gesti NON è indicativo della bugia?

- A) Guardare negli occhi l'interlocutore
- B) Coprirsi la bocca
- C) Grattarsi il collo
- D) Scostarsi il colletto
- E) Distogliere lo sguardo

4. Secondo quanto riportato nel brano 1, le donne e gli uomini:

- A) nel mentire si comportano esattamente nello stesso modo
- B) nel mentire si comportano in modo simile
- C) mentono sempre
- D) nel mentire si comportano in modo completamente diverso
- E) mentono in percentuali diverse

5. Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano 1?

- A) Studiando alcuni comportamenti si può supporre quando una persona ci sta mentendo
- B) Se una donna si sfrega l'occhio in modo vigoroso di sicuro non sta mentendo
- C) Quando qualcuno ci sorride, ci sta di sicuro mentendo
- D) Un uomo che si sfrega vigorosamente l'occhio è sicuramente un bugiardo
- E) Per capire se qualcuno sta mentendo bisogna ascoltare quello che dice

Brano 2

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

L'avvocato Utterson era un uomo dall'aspetto rude, non s'illuminava mai di un sorriso; freddo, misurato e imbarazzato nel parlare, riservato nell'esprimere i propri sentimenti; era un uomo magro, lungo, polveroso e triste, eppure in un certo senso amabile. Nelle riunioni di amici, quando il vino era di suo gusto, gli traspariva negli occhi qualcosa di veramente umano; qualcosa che non trovava mai modo di risultare nelle sue parole, e che si manifestava, oltre che in quella silenziosa espressione della faccia dopo una cena, più spesso ancora e più vivamente nelle azioni della sua vita. L'avvocato era severo nei riguardi di se stesso; quando si trovava solo, beveva gin, per mortificare l'inclinazione verso i buoni vini; e, sebbene il teatro lo attirasse, non aveva mai varcato la soglia di un teatro in vent'anni. Nei riguardi del prossimo era tuttavia di una grande indulgenza; talvolta si meravigliava, quasi con invidia, della forza con la quale certi animi potevano venire spinti alla malvagità; e, in ogni occasione, era disposto più ad aiutare che a disapprovare. "Io tendo all'eresia di Caino", soleva dire argutamente, "lascio che mio fratello se ne vada al diavolo come meglio gli piace". Avendo un simile carattere, gli accadeva spesso di essere l'ultimo conoscente stimato, e di esercitare l'ultima buona influenza nella vita di uomini perduti. Costoro, sinché frequentavano la sua casa, venivano trattati senza il minimo mutamento di modi.

Indubbiamente questo contegno riusciva facile al signor Utterson, poiché egli era riservato al massimo grado, e anche le sue amicizie parevano fondate su una simile dottrina di bontà. È proprio dell'uomo modesto accettare il cerchio delle amicizie, così come sono, dalle mani della sorte; questo era il caso dell'avvocato. I suoi amici erano persone del suo stesso sangue, oppure gente che conosceva da lungo tempo; i suoi affetti, come l'edera, si sviluppavano con il tempo, e non implicavano particolari qualità nel loro oggetto.

Di tal genere senza dubbio doveva essere il legame che lo univa al signor Richard Enfield, suo lontano parente, uomo molto conosciuto in città. Per molti restava un mistero cosa quei due potessero trovare uno nell'altro, e quali argomenti di conversazione potessero avere in comune. Coloro che li incontravano nelle loro passeggiate domenicali riferivano che non parlavano, e parevano singolarmente tediati, e salutavano con evidente sollievo l'apparire di un comune conoscente. E tuttavia, i due uomini tenevano in gran conto quelle passeggiate, considerandole il maggior svago della loro settimana, e non solo scartavano ogni altra occasione di divertimento, ma resistevano persino al richiamo degli affari, per goderne senza interruzione. In uno di quei vagabondaggi accadde che passassero per una strada secondaria di un quartiere affollato di Londra. La via era piccola, e quel che si dice tranquilla, ma nei giorni feriali era piena di gente affaccendata.

(R.L. Stevenson, "Lo strano caso del Dottor Jekyll e del Signor Hyde")

6. **Con quale delle seguenti informazioni nel brano 2 si esemplifica l'affermazione "L'avvocato era severo nei riguardi di se stesso"?**
 - A) Appariva tediato dalle passeggiate domenicali
 - B) Ospitava in casa sua uomini perduti
 - C) Non andava a teatro da vent'anni
 - D) Resisteva persino al richiamo degli affari
 - E) Era disposto più ad aiutare che a disapprovare

7. **Utterson, nell'ambito delle proprie amicizie: (vedi brano 2)**
 - A) stringeva legami solo con persone di grandissima qualità
 - B) annoverava solo Richard Enfield
 - C) non andava oltre la conoscenza occasionale
 - D) coltivava solo i rapporti con i parenti
 - E) si accontentava di quanto proposto dalla sorte

8. **Enfield e Utterson consideravano le loro uscite domenicali come: (vedi brano 2)**
 - A) l'unica occasione di svago della settimana
 - B) occasioni per incontrare comuni conoscenti
 - C) dei vagabondaggi lungo le strade secondarie dei quartieri più affollati della città
 - D) occasioni di grande noia
 - E) il principale divertimento della settimana

9. **A quale proposito nel brano 2 si parla dell'"eresia di Caino"?**
 - A) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) Per esaltare le qualità professionali di Utterson
 - C) Per descrivere un certo comportamento dell'avvocato
 - D) Per descrivere il carattere di Enfield
 - E) Per descrivere il rapporto Utterson/Enfield

10. **Quale dei seguenti aggettivi NON compare nel brano 2 in riferimento a Utterson?**
 - A) Affettuoso
 - B) Riservato
 - C) Freddo
 - D) Magro
 - E) Triste



Brano 3

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Si stima che 22 milioni di bambini nell'Unione Europea siano sovrappeso. Di questi, oltre 5 milioni sono obesi e questa cifra è destinata ad aumentare di 400.000 bimbi ogni anno. Per contrastare il fenomeno, la Commissione europea ha deciso di istituire un programma su scala europea per la distribuzione gratuita di frutta e verdura agli allievi delle scuole. Un'alimentazione migliore può svolgere un ruolo importante per contrastare l'obesità, e gli studi dimostrano che le buone abitudini alimentari si acquisiscono nell'infanzia. In palio ci saranno fondi europei per 90 milioni di euro all'anno che consentirebbero l'acquisto e la distribuzione di frutta e verdura fresche nelle scuole e sarebbero integrati da fondi nazionali di importo equivalente negli Stati membri che hanno scelto il programma. Oltre alla distribuzione gratuita di frutta e verdura, il programma prevede l'elaborazione di strategie nazionali da parte degli Stati membri, comprendenti iniziative educative e di sensibilizzazione.

11. In base a quanto riportato nel brano 3, i fondi nazionali annui messi a disposizione dalla Commissione europea per combattere il fenomeno del sovrappeso nei bambini ammontano a:

- A) 9 milioni di euro
- B) 90 milioni di euro
- C) 22 milioni di euro
- D) 90 milioni di euro ripartiti tra i Paesi membri, secondo la percentuale di obesità registrata
- E) 5 milioni di euro

12. Il programma istituito dalla Commissione europea per contrastare il fenomeno del sovrappeso nei bambini consiste: (vedi brano 3)

- A) nella distribuzione gratuita di frutta e verdura solo negli asili
- B) in una campagna educativa sull'alimentazione nelle scuole inferiori
- C) nella distribuzione di frutta e verdura nelle università
- D) nella distribuzione gratuita di frutta e verdura nelle scuole
- E) nella distribuzione a un prezzo calmierato di frutta e verdura nelle scuole

13. Secondo quanto riportato nel brano 3, quanti sono i bambini obesi nell'Unione europea?

- A) 17 milioni
- B) Almeno 5 milioni
- C) 9 milioni
- D) Circa 400.000
- E) Circa 22 milioni

14. Il piano si concentra sulle scuole anche perché: (vedi brano 3)

- A) secondo la letteratura scientifica, le buone abitudini alimentari si imparano da bambini
- B) non ci sarebbero abbastanza fondi per offrire il progetto alle università
- C) gli Stati membri hanno già adottato strategie nazionali in tale direzione
- D) l'obesità è un problema che in Europa riguarda solo i bambini
- E) gli studi dicono che i bambini europei consumano troppa poca frutta e verdura, soprattutto a scuola

15. Quale delle seguenti affermazioni è contenuta nel brano 3?

- A) Mangiare frutta e verdura è utile solo nell'infanzia
- B) Le buone abitudini alimentari si possono acquisire solo a scuola
- C) Per contrastare il sovrappeso nei bambini l'unico sistema efficace è una migliore alimentazione
- D) Mangiare solo frutta e verdura è l'unico sistema per evitare il fenomeno dell'obesità
- E) Il programma della Commissione europea prevede inoltre l'elaborazione di strategie nazionali specifiche

Brano 4

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

La ricerca del cambiamento non è ovviamente di esclusiva pertinenza dell'educazione, ma di molte attività umane. In educazione, però, la tensione al cambiamento è la ragion d'essere del costituirsi dell'esperienza, il piano delle finalità che ne giustifica la costruzione.

La riflessione e la pratica educativa intenzionale non possono non costituirsi attorno a ipotesi trasformative. Parafrasando Karl Marx, si potrebbe affermare che il compito dei pedagogisti e degli educatori non può ridursi a spiegare o a comprendere il mondo, ma deve spingersi fino a cambiarlo e in questo si differenzia da altri sguardi organizzati sull'esistenza, mentre per esempio uno psicologo, un sociologo o un antropologo potrebbero anche limitarsi a dichiarare un'opera di indagine, senza alcun intento di cambiamento, e non per questo sentire di venir meno alle caratteristiche costitutive della loro disciplina (fermo restando che un'operazione di presunta mera osservazione non sia già di per sé un'operazione generatrice di cambiamento nel sistema che unisce il sistema osservante e il sistema osservato).

Il cambiamento riguarda le diverse aree vitali dei soggetti e, di volta in volta, assume le sue forme specifiche in relazione alle condizioni iniziali e alle strategie educative che su queste ultime posano lo sguardo, concretizzandosi in obiettivi educativi e in conseguenti didattiche.

Il cambiamento riguarda gli individui, i gruppi informali, le organizzazioni, le comunità e i contesti territoriali e si declina, come qualsiasi questione educativa, "in situazione": sarà la storia dell'incontro tra i soggetti e l'intenzione educativa a delineare i campi, le forme e le possibilità del cambiamento.

In tutti questi ambiti l'educatore è uno stimolatore di cambiamento, alle volte agendo direttamente sugli individui mediante un rapporto "faccia a faccia" caratterizzato dalla condivisione di spazi, tempi e attività; altre volte contribuendo a strutturare contesti di vita all'interno dei quali può verificarsi la probabilità dei cambiamenti auspicati.

Potrebbero essere molte le metafore che renderebbero l'idea del ruolo dell'educatore all'interno di un'esperienza educativa intenzionale tesa a produrre cambiamenti nei soggetti coinvolti. Tra le tante, una di ispirazione chimica, cioè la metafora dell'educatore come catalizzatore. Cioè come quella sostanza che viene aggiunta a una soluzione affinché interagisca con i soluti disciolti per provocare la reazione attesa, alla fine della quale saranno prodotte sostanze diverse da quelle presenti inizialmente. È una reazione chimica che non potrebbe avvenire senza catalizzatore e alla fine della quale il catalizzatore si presenterà immutato. Ed è questo il limite della metafora: senza l'educatore alcuni processi non potrebbero essere avviati e non produrrebbero il cambiamento atteso, ma, al termine di tali processi, l'educatore, a differenza del catalizzatore, sarà esso stesso cambiato.

16. Nel brano 4 vengono sottolineate le differenze tra l'educatore e altre figure professionali.

Quale tra le seguenti NON è citata?

- A) Psicologo
- B) Sociologo
- C) Nessuna delle altre alternative è corretta
- D) Antropologo
- E) Storico

17. L'autore del brano 4 afferma che, in ambito educativo, il cambiamento si declina "in situazione" nel senso che:

- A) i soggetti da formare implicati nel processo educativo delineano le modalità, i campi, le forme e le possibilità del loro cambiamento senza ingerenze esterne
- B) i campi, le forme e le possibilità del cambiamento vengono definiti secondo prestabilite strategie didattiche
- C) i campi, le forme e le possibilità del cambiamento dipendono esclusivamente dall'educatore che si relaziona con gli individui da formare
- D) il cambiamento dipende da come viene agita la funzione di "catalizzatore" da parte dell'educatore
- E) i campi, le forme e le possibilità del cambiamento non sono prestabiliti una volta per tutte, ma acquistano forma dall'incontro tra i soggetti coinvolti nel processo educativo e dalla stessa intenzione educativa

18. In base a quanto scritto nel brano 4, come si configura l'intervento dell'educatore in un contesto educativo?

- A) Esclusivamente attraverso un intervento diretto sugli individui
- B) Mediante la strutturazione di contesti di vita dai quali possa spontaneamente emergere negli individui il desiderio di un rapporto "faccia a faccia" con l'educatore
- C) Sia condividendo in prima persona spazi, tempi e attività con i soggetti da formare sia delegando un altro educatore al proprio posto
- D) Sia mediante un'azione diretta sugli individui sia mediante la strutturazione di situazioni di vita
- E) Sia mediante l'istituzione di un rapporto "faccia a faccia" con gli individui sia, alternativamente, mediante la condivisione di spazi, tempi e attività



19. Stando a quanto scritto nel *brano 4*, in che cosa consiste il limite della metafora di ispirazione chimica proposta dall'autore?
- A) Nel fatto che l'educatore, al termine del processo educativo, è egli stesso cambiato a differenza del catalizzatore che rimane immutato
 - B) Nel fatto che senza l'educatore alcuni processi non possono essere avviati, a differenza del catalizzatore che non sempre è necessario per indurre reazioni
 - C) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) Nel fatto che, mentre in una reazione chimica l'intervento del catalizzatore provoca sempre un cambiamento, lo stesso risultato può non verificarsi in un processo educativo in seguito all'intervento dell'educatore
 - E) Nel fatto che è assurdo paragonare una reazione chimica a un processo educativo
20. In base a quanto scritto nel *brano 4*, si può affermare che lo scopo di ogni azione educativa intenzionale è:
- A) la relazione
 - B) la trasformazione
 - C) la comprensione
 - D) la deduzione
 - E) l'osservazione

Test di Competenze didattiche

21. Secondo Maria Montessori:
- A) il bambino deve essere aiutato a sviluppare l'intelligenza simbolica
 - B) l'insegnante deve proporre al bambino problemi destrutturabili
 - C) l'intelligenza del bambino deve adattarsi al setting pedagogico
 - D) il bambino deve essere aiutato a sviluppare l'intelligenza spazio-temporale
 - E) mentre il bambino risponde a un impulso primario, esercita l'intelligenza
22. I fattori che influenzano lo sviluppo infantile dipendono:
- A) soltanto dalla genetica, poiché l'ambiente inizia ad avere un ruolo solo a partire dalla preadolescenza
 - B) dalla genetica e dall'ambiente, in una percentuale uguale per tutti i casi e fissata in un 60% di influenza genetica e 40% di influenza dell'ambiente
 - C) soltanto dall'ambiente, poiché è stato dimostrato che lo sviluppo dipende esclusivamente dagli stimoli ricevuti
 - D) nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) in parte dalla genetica e in parte dall'ambiente in cui il bambino cresce
23. La tassonomia degli obiettivi cognitivi di Benjamin Bloom:
- A) riporta sei obiettivi (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione) di cui la conoscenza è il più importante
 - B) riporta obiettivi di sei tipi (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione) che sono tutti dello stesso ordine di importanza
 - C) si articola in sei obiettivi che sono conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione. Riguardano capacità generali della persona
 - D) rappresenta, attraverso sei obiettivi, una scala di valutazione dell'esperienza scolastica
 - E) comprende obiettivi di sei tipi, che in ordine progressivo sono: conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, valutazione

- 24. Quale tra le seguenti alternative NON è una condizione che favorisce la realizzazione di una didattica metacognitiva?**
- A) L'offerta agli studenti di occasioni di riflessione sui processi di apprendimento
 - B) L'assenza di bambini problematici nel gruppo classe
 - C) L'attenzione dell'insegnante ai diversi stili di apprendimento degli alunni
 - D) La partecipazione attiva degli studenti al processo di apprendimento
 - E) Una concezione del sapere come processo di co-costruzione
- 25. Quale tra le seguenti descrizioni si riferisce alla didattica tutoriale?**
- A) Passiva ma volta alla scoperta, alla ricerca
 - B) Attiva e centrata su chi apprende
 - C) Passiva e fondata sul passaggio di informazioni
 - D) Attiva e centrata su chi insegna
 - E) Nessuna delle altre alternative è corretta
- 26. Tra le seguenti tematiche quale si può escludere al fine della definizione di una programmazione interdisciplinare?**
- A) La comunicazione e il linguaggio
 - B) Le attività di drammatizzazione
 - C) Il giornale di classe
 - D) La cronologia degli eventi storici
 - E) L'ambiente
- 27. Il concetto di apprendimento utilizzato dalle scienze pedagogiche si basa:**
- A) sull'acquisizione di conoscenza
 - B) sull'informazione
 - C) sulla previsione
 - D) sulla ricompensa e sulla punizione
 - E) sulla memoria
- 28. Cosa si intende per revisione metacognitiva al termine di un'attività cooperativa di gruppo?**
- A) Una teorizzazione del lavoro svolto in classe
 - B) Una riflessione sul lavoro svolto che porti a suddividere la classe in gruppi a seconda di interessi e preferenze e riflessioni fatte
 - C) Una riflessione sul lavoro svolto in comune, sui tipi di interventi, sul tipo di attenzione, sul tipo di esperienza fatta, seguita da un voto
 - D) Una riflessione sul lavoro svolto in comune, sui tipi di interventi, sul tipo di attenzione, sul tipo di esperienza fatta
 - E) Una riflessione sul lavoro svolto in comune guidata dalla cognizione e dal pensiero
- 29. La capacità di leggere e scrivere del bambino:**
- A) non si presenta mai prima dei 6 anni
 - B) inizia a 6 anni, con l'inserimento nella scuola primaria
 - C) è il risultato di un processo strettamente fisiologico che avviene in molti bambini
 - D) è il risultato di un processo psicologico che il bambino avvia ben prima dell'epoca in cui i segni scritti vengono presentati per essere appresi
 - E) è solamente il risultato dell'apprendimento di tecniche ed esercitazioni adeguate
- 30. Il gioco simbolico è indicato:**
- A) nel primo anno di vita, per porre le basi del successivo sviluppo sociale
 - B) fin dai primi giorni di vita del bambino
 - C) tra i 12 e i 24 mesi, perché è il periodo in cui i bambini imparano a compiere imitazioni differite nel tempo
 - D) verso i sei anni, in concomitanza con l'ingresso alla scuola primaria
 - E) tra i 24 e i 36 mesi, per preparare l'ingresso nella scuola dell'infanzia



31. Per **“principio di reciprocità complementare”** si intende:
- A) la fruizione dei vantaggi che si accompagnano a tale accettazione
 - B) lo sviluppo nel bambino di ruoli di complementarietà con l'adulto
 - C) l'accettazione da parte del bambino dell'autorità unilaterale degli adulti
 - D) la capacità del bambino di adattarsi ai ruoli adulti
 - E) l'accettazione da parte del bambino dell'autorità unilaterale degli adulti e la fruizione dei vantaggi che si accompagnano a tale accettazione
32. **Quali azioni possono essere utili al fine di una didattica inclusiva?**
- A) Evitare l'uso dei libri di testo per gli alunni disabili
 - B) Concretizzare, ovvero riportare ciò di cui si sta parlando a situazioni di vita reale
 - C) Nessuna delle azioni proposte è corretta
 - D) Tutte le azioni proposte sono corrette
 - E) Fissare un programma di argomenti da trattare e una tempistica rigida per il suo svolgimento
33. **“Favorisce le relazioni positive tra gli studenti, essenziali per creare una comunità di apprendimento in cui l'altro sia rispettato e apprezzato, e fornisce agli studenti le esperienze interpersonali di cui hanno bisogno per un sano sviluppo cognitivo, psicologico e sociale”.**
Quale metodologia di apprendimento è descritta nella frase sopraccitata?
- A) L'apprendimento partecipato
 - B) L'apprendimento cooperativo
 - C) L'apprendimento competitivo
 - D) L'apprendimento comunitario
 - E) L'apprendimento cumulativo
34. **La prima riforma scolastica italiana a mutuare importanti idee dal pensiero di Maria Montessori fu:**
- A) la riforma Gentile (1923)
 - B) la riforma Moratti (2003)
 - C) l'istituzione della scuola di avviamento professionale (1928)
 - D) la riforma della scuola media (1962)
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
35. **Lo “scaffolding” è una strategia educativa in cui l'educatore:**
- A) invita gli alunni a “pulire” i loro banchi riponendo tutti i materiali non utili in cartella o nell'armadio
 - B) usa un contesto “strutturato” per facilitare nel bambino un apprendimento autonomo
 - C) sollecita, sostiene e facilita l'apprendimento del bambino fornendogli “idonei” supporti
 - D) rinforza ogni approssimazione sempre più simile al comportamento che si vuole raggiungere, con regali o punizioni fisiche
 - E) funge da modello e propone al bambino di seguire il suo esempio

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

36. **Quale, tra i seguenti, può essere un pre-requisito richiesto all'insegnante nell'autoanalisi della propria capacità emotiva all'interno della relazione educativa?**
- A) Sentire intensamente le emozioni, a volte tanto da esserne travolto
 - B) L'autoanalisi della capacità emotiva non è un aspetto importante per l'insegnante nella relazione educativa
 - C) Avere un discreto grado di consapevolezza delle proprie emozioni
 - D) Avere un forte controllo delle proprie emozioni
 - E) Avere scarsa consapevolezza delle emozioni e della loro gestione

- 37. La cura, quale condizione dell'educare, si configura come:**
- A) attenzione in maniera spiccata per gli arredi e gli ambienti
 - B) attenzione al bambino ma solamente rispetto alla pulizia corporea
 - C) preoccupazione intensa per la famiglia del bambino
 - D) stile di comportamento da parte degli insegnanti per sollecitarne di analoghi nei bambini
 - E) attenzione al bambino ma solamente rispetto ai suoi aspetti psicologici
- 38. In ambito psicopedagogico, l'ascolto è principalmente caratterizzato da:**
- A) attenzione
 - B) aiuto
 - C) interpretazione
 - D) giudizio
 - E) approfondimento
- 39. L'atteggiamento empatico, in educazione, sta a significare che:**
- A) per educare è necessario conoscere ogni singolo pensiero ed emozione del bambino
 - B) ci si può prefiggere di comprendere nel profondo le emozioni dei bambini con cui si lavora
 - C) è impossibile avvicinarsi alla comprensione di quello che provano i bambini
 - D) le emozioni dell'educatore sono prioritarie rispetto a qualunque sistema teorico astratto
 - E) bisogna sempre tenere conto delle emozioni dei bambini con cui si lavora
- 40. Quale comportamento dovrebbe assumere un educatore nei confronti di un bambino che non vuole sporcarsi durante il gioco?**
- A) Far notare il disagio del bambino ai compagni e ai colleghi di sezione, in modo da stimolarlo a vincere la paura
 - B) Forzarlo a sporcarsi per superare il disagio
 - C) Accogliere il disagio del bambino cercando di infondere fiducia attraverso l'esempio
 - D) Far smettere al bambino l'attività di gioco, isolandolo per punizione
 - E) Mostrare indifferenza per non assecondare il disagio

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

- 41. L'errore di un bambino:**
- A) non va considerato perché potrebbe inibire le sue iniziative
 - B) va sottolineato in modo che non si ripeta più
 - C) è un'esperienza che può limitare i progressi del gruppo
 - D) può diventare occasione di apprendimento per il bambino e il suo gruppo
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 42. Quale, fra i seguenti, è considerato uno "stile relazionale adeguato" che l'educatore dovrebbe assumere durante il gioco dei bambini?**
- A) Intervenire esclusivamente in situazioni di grave pericolo per i bambini
 - B) Mostrare i materiali ai bambini dicendo loro come utilizzarli e correggendone l'uso divergente
 - C) Osservare l'attività del bambino senza intervenire direttamente, confermandone i gesti e rispondendo alle richieste
 - D) Intervenire per interrompere il gioco che si discosta dalla norma, anche se è un gioco creativo
 - E) Lasciar esprimere i bambini nel gioco e, al termine, rimettere in ordine gli oggetti da loro usati



43. In che cosa consiste l'individualizzazione dell'approccio educativo?

- A) Nello stabilire gli obiettivi da raggiungere per ogni singolo bambino all'inizio dell'anno sulla base dei suoi punti di forza e di debolezza
- B) Nell'interagire a cadenza ravvicinata e regolare con i genitori per verificare il livello di sviluppo raggiunto
- C) Nell'offrire a ogni bambino esperienze adatte alle sue caratteristiche, nel rispetto delle esigenze e degli obiettivi legati al gruppo
- D) Nel predisporre piani educativi diversificati per discipline
- E) Nell'assecondare gli interessi di ogni allievo senza preoccuparsi degli obiettivi finali dell'apprendimento

44. Quale dei seguenti esempi illustra un "gioco simbolico"?

- A) Colorare figure
- B) Risolvere un puzzle
- C) Giocare a nascondino
- D) Cavalcare il manico della scopa
- E) Tirare calci al pallone

45. Nella creazione di un cartellone delle regole da appendere in classe, è opportuno che le regole siano espresse:

- A) in modo chiaro e in forma negativa
- B) in forma negativa
- C) in modo astratto e in forma negativa
- D) in modo vago e in forma negativa
- E) in modo chiaro e in forma concreta

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

46. Ai sensi del d.P.R. 89/2009, quali bambini possono essere iscritti alla scuola primaria?

- A) Tutti i bambini che compiono sei anni di età entro il 15 febbraio dell'anno successivo all'anno scolastico di riferimento
- B) I bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento e, su richiesta delle famiglie, anche i bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento
- C) I bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento e, di diritto, anche i bambini che compiono i sei anni entro il 31 gennaio dell'anno scolastico di riferimento
- D) Tutti i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno scolastico di riferimento
- E) Soltanto i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento

47. Secondo la legge 53/2003, la scuola primaria è articolata:

- A) in un biennio preparatorio e in un triennio specifico
- B) in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali
- C) in due bienni seguiti da un ultimo anno preparatorio alla scuola secondaria di primo grado
- D) in un triennio, volto a preparare una base culturale, seguito da un biennio più specialistico in base alle attitudini degli alunni
- E) in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia seguito da un quadriennio

- 48. NON è affidata all'équipe dei docenti della scuola primaria:**
- A) l'eventuale non ammissione dell'alunno alla classe successiva
 - B) la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti dell'alunno
 - C) la valutazione, periodica e annuale, del comportamento dell'alunno
 - D) la certificazione dei disturbi di apprendimento dell'alunno
 - E) la certificazione delle competenze acquisite dall'alunno
- 49. La legge 517/77, per la prima volta in Italia, introduce:**
- A) i criteri per l'inserimento degli alunni con disabilità, ponendo l'accento sul trasporto assicurato verso la scuola, l'accesso agli edifici mediante il superamento delle barriere architettoniche e l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi
 - B) il diritto allo studio degli alunni con disabilità attraverso l'esperienza delle scuole speciali e delle classi differenziali
 - C) il principio di inserimento delle classi comuni delle scuole statali di alunni con disabilità
 - D) il concetto che l'istruzione dell'obbligo dovesse avvenire nelle classi normali della scuola pubblica
 - E) i presupposti, le condizioni, gli strumenti e le finalità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- 50. L'insegnamento della lingua inglese e l'insegnamento della religione cattolica nella scuola primaria:**
- A) sono comunque svolti dal docente di ruolo, che deve quindi frequentare appositi corsi
 - B) sono svolti rispettivamente da un docente in possesso di specifici titoli e dal docente di ruolo
 - C) sono svolti rispettivamente dal docente di ruolo e da un docente in possesso di specifici requisiti
 - D) devono essere svolti da docenti con specifici titoli o requisiti diversi dal docente di ruolo
 - E) sono svolti da altri docenti che ne abbiano i titoli o i requisiti, qualora il docente di ruolo non ne sia in possesso
- 51. Al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, le famiglie possono avanzare la richiesta alle scuole primarie di far frequentare ai propri figli attività e insegnamenti facoltativi e opzionali, organizzati dalla scuola stessa?**
- A) Sì, e tali richieste diventano obbligatorie se presentate da almeno dieci famiglie
 - B) No, tali richieste possono essere presentate esclusivamente alle scuole secondarie
 - C) No, le predette richieste possono essere formulate solo dai rappresentanti dei genitori
 - D) No, le famiglie non possono formulare richieste
 - E) Sì, e le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione
- 52. Cosa si intende generalmente con l'espressione "riordino dei cicli scolastici"?**
- A) La riforma della formazione iniziale degli insegnanti
 - B) La riorganizzazione dei programmi dei diversi ordini e gradi di scuole
 - C) La riorganizzazione dei programmi dei diversi gradi della scuola dell'obbligo
 - D) La riforma dell'organizzazione generale degli ordini e gradi di scuola
 - E) La riforma degli ordinamenti universitari
- 53. Ai sensi della legge 297/1994, il Consiglio di circolo o di istituto nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da:**
- A) 25 componenti
 - B) 15 componenti
 - C) 14 componenti
 - D) 19 componenti
 - E) 21 componenti



54. In base al d.P.R. 89/2009, il tempo scuola della primaria:

- A) è svolto secondo il modello dell'insegnante unico
- B) prevede almeno due docenti per classi
- C) è strutturato secondo differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 20, 24 e 32 ore
- D) prevede un modello orario a 42 ore corrispondente al tempo pieno
- E) è strutturato in base all'assetto del modulo e delle presenze

55. In base alla legge 104/1992, gli insegnanti di sostegno delle persone disabili:

- A) sono previsti solo nel primo ciclo di istruzione
- B) sono nominati da apposite Commissioni delle Aziende sanitarie locali
- C) sono previsti solo nella scuola secondaria di secondo grado
- D) partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di interclasse, dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti
- E) non assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano

56. In quale documento vengono indicate le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive di un alunno disabile, le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero?

- A) Nel profilo dinamico-funzionale
- B) Nella relazione di disabilità
- C) Nella scheda individuale di valutazione
- D) Nel piano dell'offerta formativa
- E) Nel piano individuale di studi

57. A norma del d.lgs. 59/2004, per quale motivo la legge stabilisce un monte ore di lezioni su base annua per la scuola primaria?

- A) Perché la scuola primaria fa parte del primo ciclo di istruzione
- B) Per consentire l'eventuale articolazione in corso d'anno secondo le prerogative dell'autonomia scolastica
- C) Perché la scuola primaria fa parte della scuola dell'obbligo e come tale deve rispettare degli orari comuni a tutte le scuole d'Italia
- D) Per poter calcolare la quota minima di frequenza affinché un alunno possa passare all'anno successivo
- E) Per garantire il diritto allo studio di ogni alunno

58. Quale dei seguenti NON è un obiettivo della scuola primaria?

- A) Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche
- B) Porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi
- C) Far apprendere i mezzi espressivi, inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea oltre alla lingua italiana
- D) Sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale
- E) Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo

- 59. Quale delle seguenti funzioni NON è richiesta al Dirigente scolastico nell'ambito della sua responsabilità in tema di integrazione scolastica dell'alunno con disabilità?**
- A) Promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale scolastico al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili “strumenti” operativo-concettuali
 - B) Indirizzare l’operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche e collaborino alla stesura del piano educativo individualizzato
 - C) Garantire la partecipazione delle famiglie alla stesura del Piano dell'offerta formativa
 - D) Intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive
 - E) Attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto
- 60. Ai sensi della legge 104/1992, l'esercizio del diritto all'educazione della persona disabile:**
- A) non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né di altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap
 - B) è garantito attraverso l'istituzione di scuole speciali
 - C) è un dovere a carico dei familiari del disabile
 - D) è garantito solo nel primo ciclo dell'istruzione
 - E) deve essere riformulato alla luce delle difficoltà di apprendimento e di altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap

***** FINE DELLE DOMANDE *****